

**DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE  
DELL'UNIONE PER IL TRENTINO  
PER LE ELEZIONI EUROPEE DEL 6-7 GIUGNO 2009**

- Lunedì 18 maggio 2009 -

Il prossimo appuntamento elettorale che rinnoverà il Parlamento Europeo con l'elezione di 736 deputati nei 27 Paesi che oggi costituiscono l'Europa, fra i quali l'Italia eleggerà 72 deputati (di cui tredici nel Collegio Nord Est di cui fa parte il Trentino Alto Adige) rappresenta un passaggio importante per la nostra comunità.

A causa della legge elettorale nazionale per le elezioni europee, l'Unione per il Trentino non può partecipare con il proprio simbolo a queste elezioni.

Ciò penalizza una forza territoriale come la nostra, anche perché il nostro progetto politico non trova ancora l'opportunità di un auspicato riferimento nazionale che esprima un polo territoriale, popolare e autonomista nell'ambito del centro sinistra, nel quale inserirsi in forma federativa e che apra nuove prospettive alla governabilità del Paese.

Lavorando per questo disegno innovativo, l'Unione per il Trentino ritiene importante che i suoi sostenitori partecipino alla consultazione elettorale con piena consapevolezza della loro importanza non solo per le scelte europee che andranno a influire sulla realtà locale, ma anche per l'incidenza sul progetto politico che vogliamo costruire.

Sul piano delle scelte europee è in primo luogo di importanza fondamentale che dalle urne esca una rappresentanza politica che abbia a cuore la costruzione di un'Europa delle Regioni e delle Autonomie e non solo un'Europa degli Stati e delle burocrazie.

E' essenziale per la vitalità economica e culturale europea dare sviluppo alle aree regionali. Dal nostro punto di vista occorre rafforzare l'economia e la cultura delle Alpi in Europa. Noi dobbiamo fare la nostra parte contribuendo a costruire il progetto di una Regione Europea Trentino, Alto Adige-Südtirol e Tirolo che rappresenta la prospettiva vera della nostra autonomia nell'ormai imprescindibile spazio europeo. E' quindi indispensabile, con il voto, rafforzare in Europa i presupposti politici di questo disegno.

E' di pari importanza, inoltre, che la nuova rappresentanza politica lavori per un'Europa sociale e solidale, che sia in grado di affrontare con determinazione e

innovazione la crisi e di sostenere le imprese e l'economia, ma anche capace di dare la massima attenzione alle componenti più deboli della comunità.

In un periodo di crisi come l'attuale l'equilibrio sociale e lo stesso equilibrio democratico sono messi a dura prova. Dobbiamo fare ogni sforzo, a tutti i livelli istituzionali e quindi anche a quello europeo, per scelte che in una società complessa come la nostra siano strumento di giustizia sociale e di responsabilizzazione civile, e non frutto di posizioni demagogiche e populiste.

E nemmeno siamo indifferenti a quale idea di Europa il nuovo Parlamento europeo vorrà promuovere: noi siamo per una Europa che rafforzi i valori civili, che difenda la dignità della persona, che sostenga la dimensione familiare, che sviluppi e responsabilizzi le forme associative, che faccia crescere il senso di comunità rispettando e valorizzando le diversità. Vogliamo un'Europa dei cittadini e dei diritti umani prima ancora che una Europa degli Stati; una Europa che sappia anche rafforzare la propria unità e la propria azione di pace.

E' in questo quadro di scelte e di valori che vogliamo dare il nostro apporto al confronto elettorale europeo, in continuità con i contenuti e i programmi che fin qui abbiamo proposto.

Sul piano più propriamente politico vogliamo innanzitutto cogliere questa importante occasione di incontro con i cittadini per riproporre i tratti essenziali e innovativi del nostro progetto: il carattere territoriale, lo spirito popolare, il riferimento ai valori, una visione di futuro della nostra comunità e dell'autonomia.

Esso si caratterizza anche per l'obiettivo di rafforzare l'area territoriale, popolare e autonomista del centrosinistra per consentire di uscire dallo schematismo bipartitico e interpretare meglio il senso di responsabilità e la capacità di governo delle nostre comunità. Per concretizzare questo progetto e per strutturarlo in modo adeguato, riprenderemo a lavorare con forza all'indomani delle elezioni.

Si tratta di un processo politico che ha bisogno di due risultati: il successo dell'intera area del centro sinistra e il rafforzamento, al suo interno, di quelle espressioni politiche che, come l'Unione per il Trentino, il Patt e l'Udc sono impegnate, a livello locale, nel percorso di costruzione di un patto federativo per rendere più forte il progetto alternativo alla Destra.

Rispettando la sensibilità di ogni elettore, l'auspicio dell'Unione per il Trentino è che venga rafforzato un progetto politico complessivo in grado di superare gli schemi attuali e capace di portare alla sconfitta della Destra.

La nostra indicazione preferenziale nei confronti del voto alla Svp (simbolo collegato "tecnicamente" al Pd) e all'Udc, si pone dunque in coerenza con l'opportunità di consolidare il polo di centro della alleanza di centro sinistra per ampliare le sua potenzialità di successo e per porre le premesse perché a livello nazionale si aprano nuovi scenari.

Auspichiamo perciò che la nostra scelta contribuisca non solo ad affermare un'Europa delle Regioni e delle Autonomie, una Europa sociale e dei cittadini, ma anche a segnare un passo in avanti nel nostro progetto territoriale e ad aprire nuove prospettive per iniziare a costruire, nel Paese, una possibilità di credibile alternativa al centrodestra.